

Istituto Bodoni Giornata della legalità: incontro con il direttore artistico di Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

L'albero di Falcone cresce con la storia di Alessandro Gallo

Si è aperto sulle note de «I cento passi», il famoso e bellissimo brano dedicato a Peppino Impastato e intonato dal coro scolastico, l'evento che si è svolto nell'Auditorium dell'Ite Bodoni il 23 maggio scorso, per l'anniversario della morte del giudice Falcone e per la Giornata della legalità, volta a commemorare le vittime di tutte le mafie.

Lo scorso anno, nella stessa occasione, alla scuola di viale Piacenza era stato consegnato dai rappresentanti del Raggruppamento carabinieri biodiversità, l'albero di Falcone: nell'ambito del progetto «Un albero per il futuro», infatti, alcune gemme del famoso ficus che cresce nei pressi della casa del giudice assassinato nel 1992 dalla mafia vengono ogni anno prelevate - grazie alla collaborazione fra Carabinieri, Fondazione Falcone, Comune e Soprintendenza di Palermo - duplicate nel moderno Centro nazionale carabinieri per la biodi-

versità forestale e donate alle scuole che aderiscono all'iniziativa.

Quest'anno, invece, la mattinata è stata dedicata alla testimonianza di Alessandro Gallo, scrittore, attore teatrale, regista e dal 2023 direttore artistico di Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole.

Nato a Napoli nel 1986, Alessandro Gallo è figlio di un affiliato camorrista e a quindici anni ha scoperto chi fosse suo padre, leggendo un giornale. In quel momento ha fatto una scelta: invece di sottolineare la sua appartenenza al mondo del padre, ha deciso di vivere in quello della madre, un mondo pulito, fatto di sacrifici. Un'eredità completamente diversa, che da allora ha iniziato a testimoniare attraverso i libri, attraverso gli spettacoli teatrali e attraverso la costante presenza nelle scuole.

Per oltre un'ora i ragazzi dell'Istituto Bodoni hanno ascoltato il racconto dell'infanzia e della gio-

vinezza di Alessandro Gallo e rivissuto attraverso le sue parole la difficoltà della sua non semplice scelta di vita.

«La particolarità del suo monologo - hanno osservato molti degli studenti presenti - è quella di far sorridere e insieme riflettere su argomenti dolorosi e toccanti. Che in qualche modo ci riguardano tutti.

Molto spazio è stato poi lasciato alle domande e alle curiosità dei ragazzi. In tanti hanno chiesto a Alessandro Gallo di parlare dei libri che ha pubblicato a partire dal 2011, dai contenuti in larga misura autobiografici o comunque ispirati a noti fatti di cronaca, come l'omicidio di Giancarlo Siani. «È stata l'occasione - hanno concluso gli studenti dell'Istituto Bodoni - per conoscere da vicino storie che, lette sui giornali, sembrano lontane dalla nostra realtà, ma che invece sono molto vicine alle storie di tutti noi».



Istituto Bodoni L'Auditorium di viale Piacenza gremito di studenti. Qui sopra, la preside Elisabetta Mangi con Alessandro Gallo.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Cariparma e Università Nuova tappa del progetto «Io leggo perché... alla ricerca del senso perduto»

«Pagine di pietra» scritte dal Marconi: visite scientifiche in Appennino

Sono state le «Pagine di pietra» - ovvero la lettura degli elementi rocciosi del nostro territorio, delle loro caratteristiche e peculiarità - al centro di una nuova tappa del macro-progetto didattico «Io leggo perché... alla ricerca del senso perduto», promosso dal liceo scientifico Guglielmo Marconi, grazie alla collaborazione e al sostegno di Fondazione Cariparma e dell'Ufficio Orientamento dell'Università degli Studi di Parma, nell'intento di valorizzare l'atto del leggere quale strumento imprescindibile per la comprensione di sé e del mondo e al fine di individuare in maniera consapevole la futura scelta universitaria/profes-

sionale. «Pagine di pietra» si è articolato attraverso una serie di itinerari naturalistici, dall'approccio scientifico e sperimentale, rivolti agli studenti delle classi quinte e che sono stati guidati, in collaborazione con il servizio di Orientamento dell'Università di Parma, dal prof Valentino Straser, docente di scienze del Marconi e ricercatore, assieme ai professori Antonella Ciarelli, Silvana Buono, Eleonora Squassoni, Rosalba Lispi, Annalisa Tipa ed Enza Caruso.

Circa 160 alunni hanno avuto modo di visitare alcuni tra i luoghi più caratteristici dell'Appennino Parmense, quali la miniera petrolifera di Vallezza, vicino a Fornovo, la riserva naturale di Monte Prinzerà



Liceo Marconi Gli studenti che hanno partecipato alle visite naturalistiche.

lungo la via Francigena (un rilievo ofiolitico dove la roccia vulcanica ha generato un paesaggio dall'aspetto lunare favorendo habitat unici per la ricchezza della fauna e della flora), i brandelli di crosta oceanica dell'Era Mesozoica fra la Val Taro e la Val Sporzana; e poi i Salti del Diavolo in Val Baganza; e ancora le cave di estrazione e lavorazione artigianale della pietra lungo la via degli Scalpellini. Gli studenti hanno avuto l'occasione d'incontrare il presidente dell'associazione «Siamo tutti scalpellini» e avere una dimostrazione pratica di come si lavori la pietra; l'associazione è stata, infatti, fondata per recuperare nei nostri luoghi (la Val Baganza) un'abilità ormai in disuso, in grado di realizzare opere d'arte. I giovani hanno, infine, visitato il Duomo di Berceto e studiato la zona perimetrale per analizzare le pietre usate sia per la costruzione dell'edificio, sia per la realizzazione dei bassorilievi.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pcto Gli esperti delle aziende a scuola anche per illustrare le tecniche di realizzazione di un isolamento a cappotto

Sicurezza sul lavoro: i laboratori al Rondani

Alternanza scuola lavoro
Al Rondani è il mese dei laboratori tecnici.

Maggio, tempo di laboratori didattici all'aperto all'Ite Rondani. Per il secondo anno consecutivo i tecnici della ditta Rockwool, produttrice di isolamenti termici in lana di roccia, hanno allestito un laboratorio nel cortile della scuola per illustrare le tecniche di realizzazione di un isolamento a cappotto. L'esperienza, che rientra nel percorso di Pcto, ha coinvolto

tutti gli studenti delle classi terze. Una seconda esperienza ha avuto, invece, per protagonista l'ingegner Miro Spaggiari della ditta Om.En che ha illustrato i rischi connessi ai lavori in quota e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza utili a prevenire incidenti ad elevato rischio (terza categoria). La dimostrazione, che rientra in un percorso di sensibilizzazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, è avvenuta

con l'ausilio di un furgone attrezzato messo a disposizione dalla stessa Om.En per la formazione degli addetti che operano nel settore edile. L'attività laboratoriale era questa volta rivolta agli studenti delle classi quarte e quinte che hanno così potuto indossare e vedere nel concreto tutti i dispositivi studiati durante il percorso scolastico.

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

